

UNITÀ PASTORALE DI CARPINETI (335/8257036)

S. Prospero, S. Biagio, S. Donnino, S. Pietro, Onfiano, Pantano, Pianzano, Poiago e Pontone

Vita parrocchiale dal 26 marzo al 02 aprile 2023

DOMENICA 26 marzo	S. Messe. Carpineti ore 8.30 (libera intenzione) ore 11.15 (pro popolo) ore 18.00 (def. Lazzaretti Luisa) Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00	
LUNEDI' 27 marzo	S. Messa: ore 18.00 (def. Franchini Agnese) all'asilo	A noi, che conosciamo la fragile precarietà dell'esistenza, oggi Gesù si presenta come colui che possiede e dona la vita. Riportando alla vita l'amico Lazzaro, egli prefigurava e anticipava la sua imminente passione, morte e risurrezione e rivela la vita piena e felice che il Padre prepara per noi.
MARTEDI' 28 marzo	S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione) all'asilo	
MERCOLEDI' 29 marzo	S. Messa: ore 10.30 (libera intenzione)	
GIOVEDI 30 marzo	S. Messa ore 18.00 (def. Mercati Piera) all'asilo	
VENERDI' 31 marzo	S. Messa ore 15.00 (def. famiglia Rossi Adelmo) via crucis Ore 20.45 chiesa della Risurrezione Castelnuovo Monti Liturgia Penitenziale	
SABATO 01 aprile	Dalle ore 15.00 alle ore 16.00 incontri gruppi di catechismo Prefestive: ore 18.00 a S. Donnino ore 19.00 a Velluciana	
DOMENICA 02 aprile	Domenica delle Palme S. Messe: Carpineti ore 8.30 (libera int.) ore 11.15 (pro popolo) ore 18.00 (libera intenzione) Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00 Benedizione dei rami di ulivo a tutte le S. Messe	

MEDITAZIONE DOMENICALE. Il Dio che ridona la vita. Il Signore è il Dio della vita che si manifesta pienamente in Gesù Cristo. La **prima lettura** ci presenta immagini e parole simboliche del profeta Ezechiele, che annuncia al popolo, la possibilità di una vita piena e gioiosa dopo l'esilio; in Dio è sempre possibile un futuro di speranza anche nell'ora più buia della storia. La risurrezione di Lazzaro ci è lasciata da Gesù, da un lato, come segno della possibilità di una vita nuova per chi crede fino in fondo alla sua Parola; dall'altro, come anticipazione della salvezza escatologica a cui abbiamo accesso nel mistero pasquale (**vangelo**). Paolo garantisce al credente che, lasciandoci guidare dallo Spirito, la potenza della risurrezione di Cristo coinvolgerà tutta la sua esistenza, rinnovando la vita presente e conducendo all'eternità futura (**seconda lettura**).

CAMMINO QUARESIMALE. Carissimi, il nostro viaggio quaresimale sta per volgere al termine. Insieme abbiamo appreso in queste settimane l'importanza del decidere una meta prima di partire per il viaggio della vita, stare attenti a non sbagliare strada, sostare lungo il tragitto per guardare oltre e dissetarsi cercando di scorgere anche nel buio. Oggi il Vangelo ci esorta a non scoraggiarci mai ma, come è successo a Betania a casa di Lazzaro, a lasciarci raggiungere da Gesù, prendere per mano e imparare da Lui a vivere da vivi (o meglio da risorti). Signore, la morte ci fa paura e ci lascia senza parole. Hai donato al tuo amico Lazzaro altro tempo per vivere ma con la tua Resurrezione ci hai rivelato che c'è una vita nuova. Il tuo pianto per la morte di Lazzaro, ci dimostra l'importanza e la bellezza delle relazioni. Fa' che possiamo confidare in esse e nella vita che non ha fine.

OGGI, DOMENICA 26 MARZO, COLLETTA NAZIONALE TERREMOTO TURCHIA E SIRIA. Le offerte raccolte saranno destinate a Caritas Italiana che le impiegherà per sostenere progetti in favore delle popolazioni in Turchia e Siria colpite dal sisma. Nell'immediato i progetti riguardano principalmente l'assistenza umanitaria per fornire cibo, alloggio, beni di prima necessità con una particolare attenzione ai più vulnerabili come gli anziani, i minori, i malati, i disabili. L'accoglienza richiede anche la messa a disposizione di mense per la fornitura di pasti, strutture per una assistenza sanitaria, spazi per l'accoglienza e l'animazione dei bambini. In prospettiva l'impegno è di restare accanto alle comunità colpite per un periodo medio-lungo perché ci sarà bisogno di rimanere a fianco delle persone colpite anche dopo questa prima fase di emergenza. Gli ambiti di impegno più importanti saranno: Il supporto psicologico per far fronte ai traumi vissuti da tante persone. La riparazione e la ricostruzione di abitazioni e di strutture socio-educative e comunitarie. Il terremoto ha colpito comunità e territori che erano già caratterizzate da gravi situazioni di povertà e vulnerabilità, sia in Turchia sia in Siria. Quindi, oltre a prendersi cura dei bisogni materiali, Caritas organizzerà anche iniziative di inclusione sociale dei più vulnerabili.

COSA È PER TE LA FEDE? L'ho chiesto a tanti che ho incontrato nel mio ministero sacerdotale. Vi rendo partecipi di una risposta semplice e per me bella: "Io penso che senza la fede la vita sia molto meno facile. Non penso sia una scorciatoia per arrivare alla soluzione di qualunque problema, ma la fede ti permette di non sentirti mai solo, perché senti vicino un Padre buono che ti dà la grinta, lo stimolo, la certezza, il conforto, la gioia... quel quid in più che serve per vivere in modo pieno questa vita, che è bellissima. Anche se facessi la più grande sciocchezza, questo Padre buono ti vuole bene e non smette di starti vicino: ecco il vero conforto della fede, che può raggiungere interamente tutta la nostra corporeità". A te che mi leggi pongo la stessa domanda: rispondi nel tuo cuore!

RICORDIAMO I NOSTRI MORTI.

Grappi Caterina “Ketty” vedova Mantovani di anni 91 deceduta a Reggio Emilia il 17 marzo. Nata al “Palazzo”, battezzata a San Prospero, cresimata a San Donnino, si sposò con Alberto nella chiesa di San Prospero. Hanno generato due figli: Gianfranco e Federica. La loro residenza era in città, ma Ketty appena poteva tornava a Carpineti. Donna brillante e signorile, capace di rapportarsi con tutti, amava la compagnia e l'amicizia di cui sentiva il bisogno. Amava viaggiare per conoscere posti nuovi e vivere anche momenti di spiritualità nei santuari. Nel cammino della sua vita ci sono stati periodi felici e periodi duri che ella ha sempre con coraggio affrontati. Ha accompagnato il suo sposo, sostenendolo e curandolo. Rimasta vedova, ha continuato ad essere vicina ai suoi figli. “L’Ara”, il podere ereditato dai suoi genitori, era il luogo dove Caterina, quando veniva a Carpineti, risiedeva e dove ha trascorso l'ultima estate con il figlio Gianfranco, che da anni vi abita. Prima di rientrare a Reggio in casa della figlia Federica, ha voluto ricevere i Sacramenti della fede, che per lei erano una forza e una consolazione. In questi ultimi anni l'età e la malattia avevano rallentato il suo fisico, ma non la voglia di vivere. A ogni ricovero ospedaliero, arrivava una telefonata per chiedere una preghiera e per affrontare una nuova prova. La fede, vissuta e alimentata con la partecipazione alla Santa Messa domenicale, è stata per lei un punto fermo. Con lei si perde un altro pezzo di storia carpinetana del dopoguerra. Ha concluso il suo viaggio terreno con accanto i suoi cari. Nella chiesa di Sant’ Agostino a Reggio è stato recitato il Rosario, mentre il funerale lo abbiamo celebrato a Carpineti nella memoria liturgica di San Giuseppe. Sia lui ad introdurla nel Regno dei Cieli. Il suo corpo, sepolto nel cimitero di San Prospero nella cappella di famiglia, accanto ai suoi cari, vi riposi in pace. Condoglianze ai famigliari.

Cavecchi Dino di anni 79 deceduto a Castelnuovo Monti il 18 marzo. Nato a Iatica, battezzato a Pontone. Emigrato a Milano per lavoro, lì ha conosciuto Eugenia con la quale si è sposato generando due figli: Emanuela e Luca. Dino si è fatto stimare nel suo lavoro, occupando posti di responsabilità; la famiglia e il lavoro erano al primo posto nelle sue scelte valoriali. Nei periodi di ferie tornava a Iatica e amava curare i suoi terreni. Sabato scorso un malore l'ha colto proprio mentre controllava la sua attrezzatura agricola. Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale di Castelnuovo Monti, i medici hanno tentato di salvarlo ma il suo cuore ha cessato di battere. Ha iniziato il cammino della vita tra i monti e lì lo ha concluso. Il suo funerale lo abbiamo celebrato nella chiesa di Pontone chiedendo al Signore che lo accolga nella pace del suo Regno. Il suo corpo, sepolto nell'attiguo cimitero, vi riposi in pace. Condoglianze ai famigliari.

Zafferri Adriana vedova Magnavacchi di anni 89 deceduta a Scandiano il 19 marzo. Nata a Carpineti, si sposò con Quinzio e con lui ha generato due figli: Massimo e Sandro. I primi vent'anni di matrimonio li hanno vissuti a Marola, poi si sono trasferiti a Reggio Emilia. Adriana ha seguito e curato con attenzione la sua famiglia, che per lei era tutto. Il suo carattere mite e altruista le facilitava il dialogo. Chi si rivolgeva a lei per un aiuto, la trovava pronta a fare quello che era nelle sue possibilità. Chi entrava in casa sua percepiva l'ordine e la cura; era come si dice: “la regina della sua casa”. Nel periodo estivo tornava volentieri a Marola, anche dopo la morte del marito. Adriana ha continuato a venire fino a quando la salute glielo ha permesso. Lei ha assistito il suo sposo e i suoi figli hanno assistito lei con amorevole cura. Ha lasciato questo mondo nel giorno di domenica, che per noi cristiani è il ricordo della risurrezione di Gesù, che ha coinciso con il 19, giorno della festa di san Giuseppe che è anche il patrono della buona morte. A lui l'affidiamo perché la porti in Paradiso. Il suo funerale lo abbiamo celebrato nella chiesa di Marola il 21 marzo, primo giorno di primavera che sia per lei eterna. Il suo corpo, sepolto accanto al marito nel vicino cimitero, immerso nel castagneto, vi riposi in pace. Condoglianze ai famigliari.

Cavecchi Giorgio di anni 80 deceduto a Velucciana il 21 marzo. La sua vita è trascorsa tutta a Velucciana, anche se, attraverso il suo lavoro di camionista, ha viaggiato e conosciuto luoghi e persone diverse. Nato in una famiglia patriarcale di agricoltori, non si è sposato, ma ha continuato ad abitare con i suoi genitori e poi con i fratelli e la cognata Maria. Giorgio, dopo la prematura morte dei suoi fratelli, si è trovato ad essere punto di riferimento per i nipoti, Adolfo e Daniela, aiutandoli a far crescere l'azienda agricola. Il suo carattere apparentemente difficile, diventava arrendevole e “paterno” con loro e i pronipoti. In questi ultimi anni, ha dovuto convivere con diverse patologie, ricorrendo a frequenti ricoveri ospedalieri. La visita del sacerdote cappellano dell'ospedale era un momento da lui gradito per dialogare e riscoprire il gusto della preghiera. Si è spento nel suo letto il primo giorno di primavera, segno di rinascita e di speranza, che in Cristo diventa vita eterna. Il suo funerale lo abbiamo celebrato nell'oratorio di Velucciana, con larga partecipazione di agricoltori, segno di stima per lui e per la sua famiglia. Il suo corpo, sepolto nel cimitero di San Pietro accanto ai suoi cari, vi riposi in pace. Condoglianze ai famigliari.

Offerte ricevute. In memoria di Grappi Caterina, gli amici per la parrocchia. In memoria di Grappi Ketty, Rossi Ornella per la chiesa. Pellicciari Stefano per la parrocchia di Pantano. In memoria di Cavecchi Giorgio, i nipoti per la chiesa di Pontone.